



## Al Sermig incontro sul futuro dei media

**MILANO.** Nuovi media, nuovi mercati, nuove opportunità: il mondo dell'informazione al centro di una svolta. Se ne parla nell'incontro di oggi dell'Università del Dialogo, lo spazio di formazione permanente promosso dal Sermig. Ospite il direttore di Avvenire Marco Tarquinio per un confronto a tutto campo sul presente e il futuro del giornalismo. L'appuntamento è in programma alle 19 all'Arsenale della Pace di Torino. Tarquinio dialogherà con giovani e adulti sul tema «Dentro le notizie», partendo dalle riflessioni raccolte dal Sermig. Ognuno potrà dare il proprio contributo, scrivendo una domanda all'Angolo del

Dialogo, nel cortile dell'Arsenale della Pace, oppure inviando una mail a [sermig@sermig.org](mailto:sermig@sermig.org) o attraverso la pagina ufficiale Facebook del Sermig. Il nuovo ciclo di conferenze dell'Università del Dialogo è intitolato «Oltre Babele. Dal caos alla responsabilità», un modo per rispondere al clima di incertezza attuale, nell'economia, nella politica, nelle relazioni personali. L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming sul sito [www.sermig.org](http://www.sermig.org). Al termine, per chi vorrà, la serata continuerà con l'incontro di preghiera del martedì, animato da oltre 30 anni dalla Fraternità del Sermig.

martedì 27 novembre 2012

21

### SOSTEGNO AL REDDITO, 170 DOMANDE PER 60 POSTI

Sono circa 170 le domande pervenute nei comuni di Moncalieri e Nichelino per il bando del sostegno al reddito destinato alle persone che versano in gravi difficoltà economiche. Un bando che prevede un assegno di circa 500 euro per tre mesi da corrispondere a coloro che si impegneranno a seguire corsi di formazione ed orientamento organizzati dalla Provincia e dal centro per l'impiego. Una valanga di richieste a fronte di una sessantina di posti

a disposizione, segno ancora una volta che la crisi spinge a cercare ogni forma di aiuto. Anche, a volte, senza avere i requisiti. Infatti ora si dovranno escludere le domande che non ottemperano alle richieste del bando. Vincoli che hanno fatto imbufalire alcuni cittadini, come a Nichelino poche settimane fa, quando a placare gli animi era dovuto intervenire l'ormai ex assessore Daniela Potastri.

[m.ram.]

LA RASSEGNA

### Dicembre in musica nelle parrocchie

Giunge alla XV edizione la rassegna Dicembre in musica, il tradizionale appuntamento che coinvolge le chiese del territorio e che ha visto nel corso degli anni crescere la partecipazione del pubblico e la qualità artistica delle proposte. Cinque gli appuntamenti musicali previsti. Il primo si terrà sabato 1 dicembre alla chiesa Gesù Operaio di via Leoncavallo 18.

Centro

### Giovani e lavoro ciclo di lezioni

L'Acli, con il patrocinio della Circoscrizione 1, promuove a partire da oggi un ciclo di sei incontri con esperti per favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti e si tengono nella sede del patronato «Torino social point» di via dei Quartieri 6/L. Numerosi i temi trattati: oggi, dalle 17 alle 19, si parla delle

diverse tipologie contrattuali, mentre venerdì, dalle 16 alle 18, l'argomento sarà cosa vuol dire mettersi in proprio e aprire partita Iva. Il calendario proseguirà poi fino al 20 dicembre e comprenderà una panoramica sui lavori artigiani e un corso introduttivo alla registrazione musicale in studio. Per informazioni e adesioni: 011/71.28.11, [torino@acli.it](mailto:torino@acli.it).

[S. CAP.]

CA - 8/11/12 2012

## il caso

MARIA TERESA MARTINENGO

**C**io che un tempo facevano le suore, che negli asili e negli ospedali diffondevano la conoscenza della Piccola Casa della Divina Provvidenza e le sue opere, oggi va fatto con nuove modalità. L'obiettivo è sempre lo stesso: ottenere attenzione e risorse per aiutare bambini e persone in povertà». Fratel Marco Rizzonato, religioso cottolenghino, riassume così il senso di una inedita iniziativa che da venerdì a domenica aprirà le porte della Piccola Casa ai torinesi: l'invito è a visitare la cittadella del Cottolengo con i suoi gruppi/famiglia dove vivono stabilmente 500 persone tra disabili e anziani. E a fare un acquisto natalizio in uno degli otto mercatini interni dove saranno in vendita le realizzazioni dei numerosi laboratori creativi e artigianali interni. «Entrate da noi ed entreremo nel vostro cuore» è lo slogan di presentazione delle giornate.

### Un aiuto al mondo

«L'iniziativa è dedicata in particolare ai bambini "delle tre A", 2700 piccoli che vivono in Africa, Asia e America Latina di cui la Piccola Casa si occupa, sostenendo i costi per la loro alimentazione e istruzione», spiega fratel Marco. «Sul blog Donazioni-cottolengo abbiamo appena pubblicato la lettera di una suora che scrive da Gatunga, un villaggio nella zona arida del nord est del Kenya, colpita da una carestia che sta facendo morire per denutrizione bambini e anziani. Ecco, a situazioni come queste è dedicata la nostra tre giorni di incontro con la città».

### Povertà torinese

Il progetto è promosso dall'ufficio pragmaticamente denominato «Raccolta Fondi» di cui fratel Marco è coordinatore. «L'hanno voluto i nostri vertici nel febbraio scorso. Negli ultimi vent'anni l'associazionismo è cre-

# Alla Piccola Casa tre giorni a porte aperte

Mercatini e visite al Cottolengo: è la prima volta

T1 CVPT2

LA STAMPA  
MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2012

Cronaca di Torino | 63

## Il ricavato andrà a 2700 bambini delle missioni

La vendita dei manufatti realizzati nei laboratori da disabili e anziani servirà a sostenere i costi per l'istruzione e il sostentamento di 2700 bimbi in Africa, Asia e America

sciuto e molte realtà hanno strutture di raccolta fondi ad hoc. Il nostro intento è di creare eventi a sostegno delle realtà di cui la Piccola Casa si occupa in Italia e all'estero». Anche a Torino c'è bisogno. «La mensa di Casa Accoglienza attualmente distribuisce 500 pasti al giorno. Fratel Stefano dice che le richieste stanno aumentando tantissimo anche dagli italiani e stiamo vedendo come aiutarlo. Abbiamo fatto un accordo con il Banco Alimentare perché le famiglie che chiedono aiuto sono sempre di più. Casa Accoglienza distribuisce alimenti, vestiti, e tutto quel che manda la Provvidenza...».

### Una tradizione rinnovata

Da molti anni, a Natale, le famiglie del Cottolengo proponevano mercatini con i manufatti prodotti nei laboratori dagli ospiti. «Quest'anno - dice fratel Marco - abbiamo pensato di promuovere un progetto che dia la possibilità ai torinesi di conoscere veramente come vive la Piccola Casa». Ci si può prenotare (ore 9-12,30 e 14-17,30) per una visita guidata dai volontari allo 011.5225895 o su [liturgia.accoglienzagrappi@cottolengo.org](mailto:liturgia.accoglienzagrappi@cottolengo.org). Oppure ci si può presentare direttamente (orario continuato 9-19), munirsi di una cartina e girare in libertà tra le famiglie Annunziata, Frassati, Santi Innocenti, Santa Elisabetta, Santi Angeli Custodi, Sant'Antonio Abate, gli spazi dell'Associazione

ne Outsider e i loro mercatini. A disposizione anche un punto ristoro. Nel percorso di visita sono inclusi la chiesa, la vecchia lavanderia, i laboratori. «Le persone potranno incontrare gli ospiti, dialogare coi volontari», dice fratel Marco

### I prodotti

L'inaugurazione si terrà venerdì alle 9,30 all'Associazione Outsider: taglieranno il nastro il padre generale, don Lino Piano, la madre suor Giovanna Massè e fratel Giuseppe Meneghini, superiore dei Fratelli. Poi i mercatini prenderanno il via tra maglieria, ricami, cartapesta, lana cotta, ceramica, bijoux, quadri, presepi, vasi, bambole e il mercatino agricolo di «Cavoli nostri- Outsider».

# Fiat Industrial-Cnh trasloca in Olanda

## A Pomigliano tornano i 19 reintegrati

### Fusione tra camion e trattori, nuova sede per pagare meno tasse

PAOLO CRISENI

TORINO — Via libera alla fusione tra Fiat Industrial e Cnh. Sarà operativa nel secondo trimestre 2013 ed è stata siglata definitivamente ieri dopo che il Lingotto aveva modificato le condizioni per venire incontro alle richieste dei soci di minoranza americani di Cnh. Questi riceveranno un dividendo speciale di 10 dollari per azione entro fine anno e otterranno un'azione della Newco nata dalla fusione per ogni 3,828 possedute di Cnh. I soci Fiat Industrial avranno invece un cambio paritario per le azioni

**Convocazione ogni alle 11 per gli iscritti Fiom riassunti dopo il ricorso in tribunale**

della Newco.

La nuova società avrà la sede legale in Olanda per sfruttare i vantaggi fiscali di quel Paese. Non si tratta di una novità per il Lingotto. Negli anni scorsi anche Fiat auto aveva mantenuto per un certo periodo la sede legale olandese, anche in questo caso per ragioni fiscali. Cnh (acronimo di Case New Holland)

**FIAT GROUP**

**SOLO AUTO**

Per effetto dello spin off del 2011 in Fiat group sono concentrati i marchi dell'auto Fiat, Alfa, Lancia e Ferrari



**CAMION E MOTORI**

I camion dell'Iveco e la componentistica dei veicoli pesanti è finita in Fiat Industrial controllata da Exor



**I TRATTORI AMERICANI**

Gli azionisti di Cnh e Industrial riceveranno per i loro titoli azioni di una Newco con sede in Olanda

è nata in Olanda ed ha sempre mantenuto là la sua sede anche se il quartier generale operativo è in Usa. Naturalmente l'annuncio del trasferimento della sede legale della nuova società in Olanda (per la parte di Fiat Industrial) non ha mancato di suscitare polemiche. Così come ha fatto storcere il naso la scelta di collocare la quotazione princi-

pale a Wall Street. Soluzione abbastanza prevedibile perché non è nemmeno ipotizzabile il confronto tra la Borsa di New York e quella di Milano. Con l'evidente intento di addolcire la pillola il Lingotto ha annunciato che dopo la quotazione principale a New York si faranno «immediati sforzi» per mantenere una

Roma ha imposto al Lingotto di assumere entro il 28 novembre per sanare la discriminazione subita dagli iscritti della Cgil nello stabilimento che produce la Panda. I 19 sono il primo gruppo di 145 cassintegrati che complessivamente la Fiat è tenuta ad assumere secondo quanto stabilisce la sentenza del Tribunale. Contemporaneamente procede l'iter per il licenziamento di 19 dipendenti attualmente occupati sulle linee della Panda che la Fiat aveva già annunciato nelle settimane scorse. I 19 cassintegrati della Fiom sono stati convocati ieri con una lettera che li invita a presentarsi in fabbrica questa mattina alle 11 «per comunicazioni urgenti». Riceveranno il contratto di assunzione che dovranno firmare per essere ammessi in organico. Poi probabilmente dovranno tornare a casa perché in queste settimane la fabbrica della Panda è in cassa integrazione per crisi di merca-

tò. Nella fabbrica napoletana, da ormai tre anni simbolo dello scontro tra la Fiat e la Cgil, un gruppo di una cinquantina di operai ha invitato ieri i candidati delle primarie del centrosinistra a recarsi a Pomigliano il prossimo 8 dicembre quando l'azienda consegnerà i pacchini ai lavoratori. «Quel giorno — scrivono nella lettera — non ci sarà differenza tra cassintegrati e dipendenti». I promotori vogliono «risolvere i problemi con il dialogo e non con lo scontro». E a loro parere «servirebbe moltissimo la presenza di due uomini che si sono scontrati per la prima volta in Italia non su beghe personali ma su ciò che serve al Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vicenda Fiom**

**LA FIOM, POI LA CIG**  
Per i 19 dipendenti che verranno riassunti oggi dalla Fiat per disposizione del giudice si prospetta la cassa integrazione immediata per crisi di mercato

# Sanità, il decreto Balduzzi stravolge il piano ospedaliero

## Reparti accorpati o chiusi con criteri più rigidi della riforma di Monferino Lira di Cota: «Così si andrà allo sfascio, siamo pronti a presentare ricorso»

MARCO ACCOSSATO  
ALESSANDRO MONDO

Una doccia fredda. Quanto basta per ridimensionare le proteste innescate dalla riforma Monferino - «acqua fresca in confronto», smorza ora più di un consigliere regionale - e archiviare momentaneamente l'ostacolo del PdL verso l'assessore-manager blindato da Cota.

La scure

Il tema è quello della Sanità piemontese. Più precisamente, di ciò che resterà degli ospedali dopo l'applicazione del decreto Balduzzi. Secondo le disposizioni del ministro, la rete ospedaliera della nostra regione sarà stravolta rispetto al progetto dell'Aress che la «Stampa» aveva anticipato circa un mese fa. Terra bruciata, o quasi, stando a quanto compare sulle slide proiettate ieri durante il vertice

LE VANTAGGI DI SCUDI

La norma ricompatta la maggioranza contro il ministero

di maggioranza alla presenza di Monferino e dello stesso presidente della Regione, Cota. Il quale, d'intesa con il PdL - altro prodigio - è determinato a correre ai ripari: se sarà il caso, il Piemonte correrà contro il decreto che, «come la famosa livella di Totò», dispone tagli draconiani e lineari in tutte le Regioni.

Il progetto Piemonte

Il progetto dell'Aress (che riassumiamo nella tabella sopra, n.d.r.) prevedeva l'accorpamento o il taglio di reparti e dipartimenti dove non si

raggiungeva un numero minimo di interventi chirurgici. Il decreto del ministro taglia invece secondo il bacino d'utenza, l'accesso al pronto soccorso, e il bacino per specialità medica. «Un'impostazione totalmente diversa», commenta in Regione, pronti a dar battaglia. «Applicare questo decreto significherebbe affondare il sistema sanitario», dice

Cota. Sulla stessa linea, tra gli altri, Luca Pedrale, Carla Spagnuolo e Massimo Motta

per il PdL. «Così si massacrerà la sanità piemontese», incalza Pedrale. «Impossibile recepire i parametri ministeriali - gli fa eco Motta -». Significherebbe declassare molti dipartimenti di emergenza e altrettanti ospedali. La Lega è in trincea: «Documento irricevibile - tuona Mario Carossa - Ci lascino fare la nostra riforma».

Il ricorso annunciato

La prima contromossa del Piemonte sarà un incontro tra

l'assessore Monferino e i colleghi alla Sanità di altre Regioni. Obiettivo: valutare se e quali sono i margini di discrezionalità del decreto. Analoghi contatti riguarderanno il Ministero. Domani nuova riunione di maggioranza per fare il punto. In caso di fumata nera, non resterà che la strada del ricorso.

Il modello Monferino

Già il piano Monferino non era un progetto inodore: prevedeva accorpamenti, chiusura di punti nascita e riconversioni di alcune strutture. Con il modello Balduzzi «sarà peggio», commentano in Regione. Un caso per tutti: se la riorganizzazione annunciata da Monferino e studiata dall'Aress prevedeva il passaggio da 17 a 15 emodinamiche (una ogni 600 mila abitanti) il decreto Balduzzi immagina es-

stano solo nei Dipartimenti di secondo livello con Cardiocirurgia. Risultato? Ne salva soltanto otto. Ciò che non cambierà - a meno che il decreto

Balduzzi non spinga la giunta a rivedere anche il destino delle strutture da trasformare - è il futuro dei centri come l'Oftalmico, il Valdese, e gli ospedali minori della provincia.

Gli ospedali di provincia

Nelle slide proiettate ieri mattina si legge che l'Oftalmico è destinato al trasferimento entro i confini della Città della Salute, e si legge anche il futuro degli ospedali Venaria (dismissione dei letti per acuti, mantenimento del letto di day hospital, chiusura del pronto soccorso e mantenimento di una sola ambulanza con medico a bordo), di Giaveno (sul cui destino l'Aress propone il mantenimento della sola attività ambulatoriale e l'apertura di un Centro di assistenza primaria), di Avigliana (più nessun ricovero, attivazione di un'ambulanza, mantenimento dell'attività ambulatoriale, mantenimento del service di Oculisti-

IL VALDESE

Unipotesi: trasferire nella sede centrale della Guardia Medica

l'attività ambulatoriale, dei sei letti di day hospital, chiusura del pronto soccorso e mantenimento di una sola ambulanza con medico a bordo), di Giaveno (sul cui destino l'Aress propone il mantenimento della sola attività ambulatoriale e l'apertura di un Centro di assistenza primaria), di Avigliana (più nessun ricovero, attivazione di un'ambulanza, mantenimento dell'attività ambulatoriale, mantenimento del service di Oculisti-

Valdese opererebbero al pomeriggio «nelle sale operatorie dell'Oftalmico utilizzate in quelle ore solo per le emergenze». Trasferita anche la Chirurgia senologica, alle Molinette. Al Valdese sarà collocato l'intero servizio di Screening della mammella (Prevenzione Serena) attualmente in via San Francesco da Paola. Destinati a questa attività sei mammografi, i quattro già a disposizione del Servizio più due del Valdese. Il laboratorio analisi sarà trasferito al Martini, mentre la collocazione della Diabetologia e del Centro per le malattie endocrine sarà decisa in funzione di quella che sarà la rete ospedaliera. Anche l'Anatomia Patologica andrà al Martini, come la Chirurgia generale, la Medicina, la Gastroenterologia l'Endoscopia digestiva, la Fisiopatologia digestiva e il centro di Endoscopia senza dolore. Resterà nell'ospedale di San Salvatore la

ca), di Torre Pellice (l'Aress propone la cessazione di tutta l'attività di degenza, Rsa compresi, e il mantenimento solo degli ambulatori e di un Cap), di Pomaretto (destino identico a Torre Pellice, secondo la proposta dell'Aress), di Castellamonte (anche qui l'Aress propone la cessazione di tutta l'attività di ricovero, Rsa compresi), di Lanzo (l'Aress propone l'attivazione di un Centro di assistenza primaria).

Il Valdese

Fra le diapositive

ve proiettate, numerose sono dedicate al Valdese, il cui destino pare segnato indipendentemente dall'esito della questione-Balduzzi. Si legge: «Cessazione, alla scadenza contrattuale, dei service di Chirurgia Plastica e dermatologica, Neurologia, Ortopedia e Branca chirurgico-oncologica della Ginecologia oggi presso la casa di cura Cellini». Poi il «trasferimento dei service di Oculistica presso l'Oftalmico». In questo caso, i medici del

Non cambierebbe il destino dei posti letto in provincia

Il Valdese

riguardo il Valdese: il trasferimento qui della Centrale operativa più una postazione di Guardia Medica 5747. Nell'ospedale di via Silvio Pellico resterà comunque la direzione sanitaria di presidio, condivisa con l'Oftalmico. Infine la Radiologia: manterrà (ma solo per ora) la sua attività dov'è. La sua definitiva collocazione - si legge sul documento regionale - «sarà definita nel quadro della prossima riorganizzazione delle strutture dell'Asl To1».

I PICCOLI CENTRI

Non cambierebbe il destino dei

Il Valdese

posti letto in provincia

Un'ipotesi è allo studio sempre riguardo il Valdese: il trasferimento qui della Centrale operativa più una postazione di Guardia Medica 5747. Nell'ospedale di via Silvio Pellico resterà comunque la direzione sanitaria di presidio, condivisa con l'Oftalmico. Infine la Radiologia: manterrà (ma solo per ora) la sua attività dov'è. La sua definitiva collocazione - si legge sul documento regionale - «sarà definita nel quadro della prossima riorganizzazione delle strutture dell'Asl To1».

## Retrosceña

MAURIZIO TROPEANO

**A**l cantiere di Chiomonte è cominciato il conto alla rovescia per l'avvio dello scavo del cunicolo esplorativo della Torino-Lione. Gli uomini di Ltf e delle ditte che si sono aggiudicate i lavori sono pronti e per partire aspettano il via libera del governo. Lunedì prossimo a Lione, infatti, è previsto il vertice tra il premier Mario Monti e il presidente della Repubblica francese Francois Hollande. Un vertice decisivo che secondo il commissario straordinario Mario Virano dovrebbe concludersi con l'indicazione di «date certe per la costituzione del promotore della nuova Torino-Lione e per l'avvio dello scavo del tunnel di base, partendo dalla discenderia di St Jean de Maurienne».

### I fondi Ue

Il condizionale è d'obbligo perché Roma, e soprattutto Parigi, chiedono che l'opera sia finanziata al 40% da parte dell'Unione Europea. E a oggi non ci sono certezze su questo finanziamento. La commissione Trasporti del Parlamento Europeo che oggi avrebbe dovuto dare il via libera alla proposta è stata rinviata a dicembre. Senza dimenticare il rinvio a gennaio dell'approvazione del bilancio Ue 2014-2021.

Un'incertezza che in Francia sta allargando il fronte dei contrari all'opera e che nei prossimi giorni proprio a Lione manifesterà pubblicamente la sua opposizione. E ci saranno i No Tav italiani, sia i comitati che i sindaci. Sandro Pla-

no, presidente della Comunità Montana, annuncia la partecipazione sua e di alcuni amministratori a quello che è stato ribattezzato l'«Avant summit» in programma venerdì e sabato.

### I contrari

Tra gli organizzatori c'è anche Paolo Prieri del Presidio Europa che spiega come «il lavoro in rete tra i vari movimenti di protesta che si oppongono alle grandi opere inutili ha convinto i verdi francesi a cambiare il loro punto

# Tav, tutto è pronto per il primo scavo

## Monti darà il via, lunedì il vertice con Hollande

esame obiettivo, anziché fidarsi dei promotori dell'opera che vogliono i proseguire per ragioni che nulla hanno a che vedere con le politiche dei trasporti».

### La manifestazione

I comitati, invece, si stanno organizzando per partecipare alla manifestazione prevista nel pomeriggio del 3 dicembre insieme ai No Tav francesi. Le autorità d'oltralpe hanno istituito una sorta di «zona rossa» intorno alla Prefettura dove si svolgerà il vertice e autorizzato un concentramento nell'area antistante la Gare de Lyon Brotteaux. Il movimento sta organizzando una trasferta con autobus, ad oggi sono state raccolte adesioni per otto autobus.

### I favorevoli

Anche il fronte del sì, però, si muove. Nei giorni scorsi il presidente della regione Rhone Alpes, Jean-Jack Queyranne ha consegnato ad Hollande l'appello pro-Tav firmato da un gruppo di deputati e senatori del parlamento francese. A Parigi il prefetto François Lépine, vice-presidente del comitato Tansalpine, illustrerà le decisioni operative che dovrebbero essere prese nel summit. E a Torino, venerdì prossimo, è stata organizzata una riunione di parlamentari italiani per firmare un documento simile a quello approvato in Francia con «l'obiettivo - spiega Stefano Esposito, uno dei promotori - di ottenere in tempo reale una risposta da Monti».

di vista sulla Torino-Lione».

Plano e i sindaci parteciperanno venerdì a un'assemblea degli eletti italiani e francesi contrari all'opera. «Non è vero che a essere contrari siano rimasti quattro gatti. Del resto basta guardare alle primarie del centrosinistra dove Vendola e Puppato hanno dichiarato il loro no e lo stesso Renzi ha espresso forti critiche». Plano, intervistato da «Notav.info» invita Monti ad «affidarsi ad una commissione indipendente per avere un

DIPENDENZE Una ricerca della Asl To2

# Droga, calano i morti ma cresce l'invalidità

→ La dipendenza da sostanze stupefacenti come la cocaina e l'eroina e dall'alcol ha un risvolto che si chiama invalidità, e questo significa che chi assume sostanze, non solo è dipendente dal loro uso, ma diventa un malato psichiatrico, o neurologico o disabile, che deve fare i conti con una condizione di salute precaria e costa alla società. I dati parlano chiaro: lo è un paziente su cinque. Ecco qual è il quadro che emerge dallo studio dei servizi per le dipendenze di Torino nel corso del convegno "La multidimensionalità nelle dipendenze: cronicità e inclusione sociale nella crisi del welfare".

L'indagine condotta dalla Asl To2 sulla popolazione di circa 1.200 soggetti dipendenti da eroina, cocaina e alcol, che si rivolgono al dipartimento delle dipendenze, ha permesso di tracciare l'identikit del paziente multiproblematico-tipo: maschio, tra i 31 e i 50 anni, con licenza media inferiore, solo o convivente con la famiglia di origine e privo di reddito, alla sua condizione di

dipendenza si somma la fragilità sociale e la compresenza di un'altra malattia, soprattutto psichiatrica (67%), infettivologica (46%), neurologica (33,9%), e nella metà dei casi non vi è un riconoscimento di invalidità civile.

Del problema si occupa il dipartimento delle dipendenze 1 dell'Asl To2, diretto dal dottor Emanuele Bignamini, che spiega: «Si parla di paziente multiproblematico quando sussistono almeno due tra le seguenti condizioni: almeno una malattia cronica oltre la tossicodipendenza, compromissione funzionale psicofisica, reddito non sufficiente all'automantenimento, mancanza o inadeguatezza di abitazione, assenza o insufficienza della rete familiare o famiglia problematica».

È necessaria un'attenta valutazione degli interventi. Secondo la dottoressa Marilù Foti è infatti necessaria l'apertura dei servizi per le dipendenze verso modelli assistenziali più vicini al settore psichiatrico e della disabilità.

[l.c.]

CRONACAQUI TO

martedì 27 novembre 2012

19

di Landi

CRONACAQUI TO

martedì 27 novembre 2012

15

IL PROCESSO In primo grado l'amministratore delegato è stato condannato a 10 anni

# ThyssenKrupp, domani comincia l'appello La difesa punta sulle colpe delle 7 vittime

→ Comincerà domani, al Tribunale di Torino, il processo d'appello per l'incendio all'acciaieria ThyssenKrupp di Torino che, il 6 dicembre 2007, causò la morte di sette operai.

Un processo molto atteso, soprattutto dopo le ultime mosse della difesa, intenzionata a chiamare in causa eventuali responsabilità degli operai nell'incidente che costò la vita a sette di loro. Anche per questo il comitato di lavoratori ThyssenKrupp invita a «partecipare nume-

rosi all'udienza» e accusa: «L'impianto del ricorso - affermano, in una nota, i lavoratori - si basa sul fatto che la morte dei nostri compagni di lavoro non è imputabile a mancanze o colpevolezze aziendali, peraltro ampiamente dimostrate in aula, ma alla distrazione dei ragazzi: un'accusa ignobile, avanzata da chi non ci ha pensato due volte a convocare i testimoni di parte e fornirgli preventivamente domande e risposte». Non solo, la tragedia non sarebbe servita a niente in quanto

«nulla è cambiato» nel mondo del lavoro, «sette morti atroci non hanno insegnato niente: le morti per profitto continuano senza soste nei cantieri, nelle fabbriche e sulle strade».

In primo grado la Corte d'Assise ha condannato l'ad Harald Espenhahn a 16 anni e mezzo per omicidio volontario con dolo eventuale ed altri cinque imputati a pene tra i 13 anni e 6 mesi ed i 10 anni e 10 mesi, con l'accusa di omicidio colposo con "colpa cosciente".

**CANAVESE** Un altro tentativo di salvare i posti di lavoro ma i sindacati sono scettici: «Pensare al ricollocamento»

# Niente fallimento per l'Asa, via a un nuovo bando Dopo una settimana resta ferma la raccolta rifiuti

→ **Ivrea** Entro questa sera verrà pubblicato il quarto, e si spera ultimo, bando per la vendita di Asa Servizi. Ma per il momento la raccolta rifiuti, ferma ormai da una settimana in tutto il Canavese, non riprenderà.

L'annuncio è arrivato ieri dal presidente del Consorzio Canavesano Ambiente, Maurizio Cielo che ha incontrato i sindacati. «Nei giorni scorsi - spiega - abbiamo verificato la possibilità di avviare una nuova gara d'urgenza che si aprirà nelle prossime 48 ore. Diversamente da quelle precedenti, visti i tempi, alle aziende interessate verranno concessi al massimo una quindicina di giorni per presentare le proprie offerte e tutta la documentazione richiesta». Una volta scaduti i termini, in questo caso, diventerà praticamente impossibile fare ulteriori integrazioni. «Al momento - continua - l'unico vincolo è quello del 19 dicembre, la data in cui è stata fissata l'udienza per il fallimento. La nostra speranza è di poterci presentare finalmente con un'alternativa valida. Per questo siamo disposti a lavorare ad oltranza.

relativi alle fidejussioni saranno regolari potrebbero ripresentarsi anche la Tecnoservice di Piosasco e l'Ati tra Ederambiente e la San Germano di Pianezza, che meno di una settimana fa non erano state ammesse alla trattativa privata».

Sceffici i sindacati, che continuano a chiedere maggiore attenzione verso i lavoratori. «Ora più che mai - spiega Francesco Tutone della Fit Cisl - bisogna mettere in atto gli impegni presi durante il tavolo di crisi in Regione e tutelare i posti di lavoro, ipotizzando delle ipotesi di ricollocamento per chi verrà tagliato fuori, come sta capitando a chi si occupa del servizio della bollettazione». Intanto tra gli utenti cresce il senso di insoddisfazione. A Rivarolo l'associazione "Prospettiva Canavese" ha scritto al presidente della Commissione straordinaria per chiedere di mettere un freno al degrado ambientale della città e sui social network sono ormai decine gli appelli che chiedono ai dipendenti di ricominciare la raccolta.

*[in.agg.]*

Una volta che verrà chiusa la gara, se ci saranno offerte, la commissione si metterà immediatamente al lavoro in modo da riuscire ad avere le prime certezze già in serata». Il nuovo bando, che mantiene all'incirca gli stessi parametri economici e occupazionali di quelli precedenti, è aperto anche alle aziende che in passato non erano risultate idonee. «Nel caso specifico, se i documenti

27

martedì 27 novembre 2012

**CRONACAQUI**<sup>ro</sup>



A rischio autobus, servizi sociali, persino le ambulanze del 118 nel Cuneese

# Trasporti, assistenza, cooperative i tanti debiti che la Regione non paga

MARIACHIARA GIACOSA  
MARCO TRABUCCO

**P**AGHERANNO gli stipendi alle comunità montane e anche ai parchi e per quest'anno non rischiano né busta paga né tredicesima i dipendenti regionali. Ciò nonostante, le difficoltà economiche di piazza Castello, in parte legate a problemi locali in parte ai ritardi nei trasferimenti da Roma, hanno risvolti pesanti su molti settori dell'economia piemontese.

Trasporti: da settimane sono sul piede di guerra le aziende del trasporto pubblico. Nonostante la Regione abbia già anticipato una parte dei fondi che dovrebbero arrivare dal governo (circa 350 milioni) mancano all'appello oltre un miliardo e 600 milioni tra i soldi dovuti per i servizi forniti quest'anno e i saldi del 2011. Nei giorni scorsi il presidente Roberto Cota e l'assessore Barbara Bonino hanno addirittura scritto ai prefetti lanciando un appello perché sensibilizzino il governo affinché sblocchi al più presto i fondi. Il consorzio Granda Bus ad esempio, composto da 15 aziende, vanta crediti con la Regione per 14 milioni di euro e da marzo non riceve nemmeno un soldino. I 420 dipendenti hanno ricevuto con la busta paga di ottobre l'avviso che, se non ci saranno novità, potrebbero saltare stipendio di dicembre e tredicesima. Nel Verbano Cusio Ossola Carlo Galli che è pro-

così via. Il consorzio Monviso Solitale di Cuneo ha crediti per 10 milioni di euro. Quello di Ivrea per 2,8. Particolarmente intricata è la situazione del Cis di Moncalieri, La Loggia e Trofarello che è in liquidazione, ma che non può chiudere i bilanci perché aspetta un milione e 100 mila euro del 2011 e altrettanti per l'anno in corso.

**Ambulanze:** le associazioni che svolgono questo servizio tra Croci Verdi, Bianche e così via sono 81. E hanno minacciato di sospendere il servizio. Quelle di Cuneo, ad esempio, hanno scritto al prefetto per segnalare il loro possibile stop. Aspettano arretrati per 1 milione e 30 mila euro le Croci Bianche di Fossano e Ceva e quelle Verdi di Saluzzo e Bagnolo Piemonte per 18 mila servizi di trasporti tra case e ambulatori o per altre prestazioni non di emergenza (dialisi, assistenza domiciliare integrata, terapie varie) e altri 650 mila euro riguardano invece i servizi di emergenza urgenta 118.

**Fornitori:** per garantire gli stipendi ai propri dipendenti la Regione ha stoppato i pagamenti ai fornitori. I urti o quasi. E così si verificano casi paradossali come quello della cooperativa Rear, del consigliere regionale Pd Mauro Laus. Finita nel mirino di Ken Loach quella cooperativa vanta comunque crediti milionari con la Regione per pulizie, vigilanza e altri servizi che svolge nei palazzi dell'ente.

Trasporti, assistenza, cooperative

## Chiario: "Quel giorno non potevo essere lì"

**H**ASTUIPIO tutti con la sua deposizione spontanea in aula, Francesco Chiaro, ex direttore dell'ufficio tecnico della Molinette, a processo con l'accusa di falso, confessione, turbata libertà degli incanti e abuso d'ufficio. Chiaro ha chiesto di essere sentito per portare quella che secondo lui è la prova di inattendibilità del suo accusatore, Demetrio Congia, che ha confessato di essere restato costretto a pagare mazzette per poter realizzare lavori nell'ospedale. L'imprenditore ha menzionato due episodi: in uno lasciò il denaro per Chiaro, nel parcheggio del piazzale del cimitero di Moncalieri. L'ex capo dell'ufficio tecnico ha mostrato al presidente della Corte, Roberto Arata, una delibera del Comune di Moncalieri con cui nel 1975 istituiva il mercato in quel parcheggio ogni giovedì. Disposizione tuttora in vigore. «Poiché la sola telefonata intercorsa tra me e Congia per un possibile appuntamento da quanto risulta nelle intercettazioni — ha detto Chiaro — è avvenuta giovedì 4 marzo 2010, è impossibile che io abbia attraversato in automobile un mercato per l'incontro di cui parla».

La Repubblica

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE

TORINO

**UN MILIARDO**

Sono i trasporti locali anche per i ritardi dei fondi da Roma, i servizi più penalizzati.

prietario di due aziende di trasporti a Verbania e nel Novarese aspetta 3 milioni e mezzo. Anche ad Alessandria i 260 dipendenti di Arfea hanno avuto solo un acconto di 800 euro sullo stipendio di ottobre.

Consorzi socio assistenziali: tutti i pagamenti della Regione e delle Asl sono in ritardo di un anno. E si aggira almeno a 100 milioni di euro la cifra che i cin-

quanta consorzi aspettano. Soldi senza i quali diventa ogni giorno più difficile non solo pagare gli stipendi dei dipendenti (anche quelli delle cooperative sociali che svolgono servizi per conto dei consorzi), ma anche garantire le attività di assistenza ai cittadini: disabili, anziani non autosufficienti, minori in difficoltà, assistenza domiciliare, centri diurni, case alloggio e



Come anticipato, il presidente si è dimesso. Tra una settimana l'elezione di Marocco. Ferrero "resiste"

# Un miliardo di contributi in 18 anni L'eredità che Comba lascia alla Crt

MESSE LONGHINI

IL PRIMO atto del cambio di guida della Fondazione Crt si è concluso. Andrea Comba, come anticipato da «Repubblica», nel consiglio d'amministrazione di ieri dell'ente di via XX Settembre, ha annunciato che lascerà la Crt in anticipo per favorire così l'arrivo del suo successore, già deciso: il notaio e avvocato Antonio Marocco, classe 1934, professionista di lungo corso e attuale consigliere sia di Unicredit, sia dello Ior, la banca del Vaticano.

Comba, durante il consiglio di amministrazione di ieri ha annunciato il passo indietro, spiegando di voler anticipare di alcuni mesi la conclusione del proprio mandato, rinunciando alla carica di presidente a far data dalla elezione del suo successore, che avverrà formalmente la prossima settimana. «Sono stato eletto presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino il 21 luglio 1994 — ricorda Comba — sono quindi quasi 19 anni di ininterrotto esercizio di una funzione che mi onora e desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno validamente supportato». Dalla sua costituzione a oggi — continua — la fondazione ha deliberato oltre

1 miliardo a favore di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta e ciò partendo da poco più di 10 milioni. Da che cosa matura la decisione? «Anticipo di pochi mesi la fine del mio mandato per facilitare i processi di rinnovo degli organi istituzionali della Fondazione». Il professor Andrea Comba, classe 1936, è presidente

della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino dal 21 luglio 1994. Oltre alla presidenza della Crt, ricopre la carica di presidente dell'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi. Quattro anni dopo l'arrivo in via XX Settembre deve affrontare la prima prova impegnativa, la fusione e la nascita del primo embrione del gruppo Unicredit: «È stato un passaggio delicato, necessario e importante — spiega — ora Unicredit è un grande gruppo di livello europeo. E i benefici per Torino sono concreti e visibili».

La prossima settimana sarà nominato ufficialmente il no-

taio Marocco, classe 1934, sulla poltrona più alta di via XX Settembre. Marocco già ieri si è presentato in Crt, ma tocca al comitato di indirizzo occuparsi della successione. La mossa di anticipare il passaggio di testimone è da attribuirsi al vicepresidente Giovanni Quaglia, che ieri però, raccontano i presenti, appariva un po' nervoso. Presente, anche, Fabrizio Palenzona. Quaglia è esponente nei territori fuori Torino e la nomina di Marocco a presidente della Crt dovrebbe favorire il suo passaggio nel cda di Unicredit. Il trasferimento in Piazza Cordusio dovrebbe avvenire nelle prossime settimane.

ne, a meno che il nervosismo mostrato da Quaglia non sia da attribuire a qualche slittamento ulteriore. Comunque, le dimissioni avverranno solo a novembre. E potrebbe essere solo il primo gradino per l'ex big democristiano della Grandi. Anche il vicepresidente Ferrero dovrebbe lasciare, anche se ieri non è sembrato intenzionato a farlo a breve. Anzi. L'obiettivo sarebbe quello di rimanere fino alla scadenza naturale del mandato, aprile del 2013. Questo scompaginebbe un po' i piani, perché al posto di Quaglia e Ferrero dovrebbe essere nominato un unico vicepresidente, l'avvocato Fulvio Gianaria, attuale presidente della Fondazione per l'arte contemporanea di via XX Settembre. Insomma, dovrebbe toccare al binomio Marocco Gianaria gestire il rinnovo del consiglio della fondazione: 24 poltrone un terzo delle quali saranno scelte dal consiglio uscente. Le altre sedici usciranno dalle terme che presenteranno i vari soci della fondazione (il numero più alto spetta al Comune di Torino con 9 candidature, poi ci sono le province di Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, la Regione Piemonte e la Valle d'Aosta, la Camera di commercio di To-

rino, Unioncamere e la Conferenza episcopale e il comitato regionale universitario). Indicare che spetta al presidente, quindi a Marocco, magari con il supporto di Gianaria. Oltre a Gianaria, espressione di Torino, si dovrà trovare un altro vice, espressione delle altre aree di riferimento della Crt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circoscrizione 9

## Alunni in difficoltà stanziati 9.300 euro

Un contributo di 9300 euro stanziato dalla Circoscrizione 9 per il sostegno ad alunni e famiglie in difficoltà. «Purtroppo, da qualche anno a questa parte - sostiene il consigliere Antonio Palumbo, che ha avanzato la proposta - crescono a dismisura le famiglie che non riescono a onorare le rette della mensa scolastica. Anche nella nostra Circoscrizione arrivano segnali preoccupanti circa il fabbisogno quotidiano». «La giunta ha quindi provveduto - aggiunge - a finanziare le attività scolastiche che puntano alla prevenzione al disagio e che siano di supporto alle famiglie in difficoltà, attraverso gli istituti di primo e secondo grado presenti sul territorio». Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio della 9 in questi giorni. (E. GRA.)

LA SERRA

A TORINO È DEDICATA ALL'AFFETTIVITÀ

## Giornata dei disabili Ecco il programma

Sabato musei aperti  
Lunedì convegno  
e martedì incontro  
con i ragazzi

Prendono il via giovedì con il convegno «La vita della persona con disabilità - Dall'associazionismo alla cittadinanza attiva» (Museo di Scienze), le iniziative della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre, dedicata a un tema scomodo, «Amare ed essere amati: un diritto di tutti». Ad organizzare, come da 15 anni in qua, è la Consulta per le persone in Difficoltà. Il calendario, illustrato ieri all'Archivio di Stato dal presidente Cpd Paolo Osiride Ferrero, presente l'ex ministro Antonio Guidi, prosegue sabato con l'Open Day nei musei della città, gratuiti per disabili e accompagnatori; domenica, mercatino di Natale presso Ingenio, via Montebello 28/b; lu-

nedì, dalle 9,30, convegno dedicato al tema della Giornata nel Teatro di via San Marino 10. Tra i partecipanti, ancora Antonio Guidi, il giornalista Franco Bomprezzi e il segretario generale della Fondazione Paideia, Fabrizio Serra, ai quali verranno consegnati i premi «3 dicembre 2012». Martedì 4, al Pala-Sport Ruffini, giornata per le scuole promossa in collaborazione con il Comitato Paralimpico Piemontese. Dalle ore 9,30, divertimento, sport e inclusione «per imparare sin da piccoli che la diversità "non fa paura"». Saranno presenti atleti che hanno partecipato ai Giochi Paralimpici di Londra tra cui Francesca Fenocchio (medaglia d'argento nell'handbike) ed Elisabetta Mijno (medaglia d'argento nel tiro con l'arco), felici di raccontare la loro esperienza ai ragazzi delle scuole.

Il programma si conclude giovedì 6 dicembre con il convegno «Il soccorso e la disabilità», ore 9,30 in via San Marino 10, organizzato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. (M. T.M.)

Proposte:

## La storia

FABRIZIO ASSANDRI

I cortili scolastici diventano un giardino aperto al quartiere. È quanto prevede la delibera approvata ieri dal Comune, frutto del lavoro del «Laboratorio della città sostenibile» di Iter, insieme alle scuole e alle Circoscrizioni. Finito l'orario scolastico, i cortili resteranno aperti. L'obiettivo è di restituire ai piccoli un po' di verde nelle aree della città che più ne sentono la mancanza. L'apertura pomeridiana dei cortili scolastici comunali, presentata ieri dall'assessore Pellerino, parte come sperimentazione: riguarderà, da marzo a ottobre, dalle 17,30 alle 20, una

SI DEL COMUNE

La sperimentazione durerà otto mesi Cominciano nove istituti

scuola per ogni Circoscrizione, eccezion fatta per la 10. Se l'esperimento avrà successo, dal prossimo anno potrà allargarsi ad altre scuole (in città i cortili scolastici sono 200). Il progetto ha origini lontane: se ne parla almeno dalla fine degli Anni 90 ma finora era rimasto solo sulla carta.

Il documento approvato ieri prevede che i cortili possano essere utilizzati per attività organizzate da gruppi e associazioni, a condizione che versino una cauzione per eventuali costi di pulizia.

Centro

# I cortili delle scuole aperti a tutti i bambini

Saranno come giardini pubblici, si parte a marzo

Proprio sul tema della pulizia, che deve essere fatta prima dell'inizio delle attività didattiche, si possono ipotizzare alcune criticità, come pure sul divieto d'accesso agli animali. Per l'apertura e la chiusura dei cancelli si è trovata una mediazione: di norma sarà affidata al custode, dov'è presente; diversamente, toccherà a Iter cercare una soluzione. «Il progetto segue investimenti di risistemazione dei

cortili scolastici su 44 scuole», spiegano da Palazzo civico. Interventi già conclusi alcuni anni fa o in fase di elaborazione. In Barriera di Milano, ad esempio, entro il 2014 verranno rimessi a nuovo grazie al progetto Urban tre cortili scolastici, con un importo di 180 mila euro.

Le scuole in cui a marzo parte con la sperimentazione dei cortili aperti al pomeriggio sono la Francesco D'Assisi di

via Giulia di Barolo 8 per la Circoscrizione 1, la Mazzini di via Tripoli 80 per la 2, la Battisti di via Luserna di Rorà 14 per la 3, la De Filippo di via Fossano 8 per la 4, la Capponi di via Venaria 79/15 per la 5, per la 6 la Pestalozzi di via Banfo 32, per la 7 la Fontana di via Buniva 19, per la 8 la Parato di via Aquileia 8, infine per la 9 il plesso Duca degli Abruzzi/Vico di via Montevideo 111 e via Tunisi 102.

Nizza Millefonti

## “Non decidiamo noi dove va la moschea”

È stata ripresa ieri in Consiglio comunale la questione relativa alla moschea di via Genova. La consigliera di opposizione Ambrogio ha discusso l'interpellanza in cui si sostiene che l'interno cortile vicino a piazza Bengasi sia inadatto a ospitare il luogo di culto. Facendosi forte poi del fatto che la stessa comunità islamica ha denominato la moschea «centro culturale», Ambrogio ha chiesto di dislocarla nell'ex Moicome la Circoscrizione 9 - dove si potrebbero trasferire altre associazioni. L'assessore all'Urbanistica Curti ha quindi risposto che «non spetta al Comune scegliere il luogo» e che già altre volte, a dispetto della reticenza dei residenti, le moschee si sono rivelate «punti di riqualificazione urbana». [E. GRA.]

# Centro e collina i punti deboli del segretario

## Il voto d'opinione fa vincere Renzi e premia Vendola I bersaniani: prioritario riportare gli elettori ai seggi

MAURIZIO TROPEANO

I quartieri ricchi hanno votato per Renzi, quelli popolari per Bersani. La lettura dei risultati del voto di domenica è la base di partenza su cui i supporter di Bersani e Renzi hanno iniziato a ragionare per impostare la campagna elettorale per il ballottaggio in città. Il sindaco di Firenze vince nella circoscrizione Centro-Crocetta e a San Salvario con il supporto decisivo dei seggi di Cavoretto e Borgo Po, quei quartieri, tradizionalmente moderati e con una composizione sociale medio alta. Bersani, invece, «vola» come enfatizza Nadia Conticelli, coordinatrice dei comitati per Bersani. In Barriera di Milano, alla Falchera, a Lucento e alle Vallette il segretario ha superato il 54% dei consensi. E un attento lettore di flussi elettorali come Lorenzo Gentile, spiega che «il gap tra i due candidati aumenta mano a mano che ci si allontana dal centro». A Santa Rita Mirafiori Nord ci sono 16 punti di differenza che diventano 30 in Barriera di Milano.

### Le roccaforti di Vendola

Ma il dato interessante è che negli stessi quartieri che hanno scelto Renzi, Vendola fa l'exploit: 24,83% a Centro/Crocetta; 21,02 a San Salvario e anche un 22 per cento a Vançhiglia. Marco Grimaldi, consigliere comunale di Sel, lo spiega così: «Quando la proposta di cambiamento è legata a volti credibili è bene accolta, e giovani amministratori hanno ricreato delle reti». Parole che rendono evidente come i consensi di Vendola in libera uscita dovranno essere conquistati uno per uno dai supporter di Renzi e Bersani, probabilmente sarà necessario uno

### Il voto in provincia

## Testa a testa in molti Comuni Lo sfidante sfonda nel Canavese

Non solo Torino. Bersani regge nei Comuni della prima cintura mentre perde colpi nella seconda. «Il che - spiega Paola Bragantini - imporrà un supplemento di riflessione in vista del ballottaggio. La prima sfida sarà riportare ai seggi quanti hanno votato al primo turno, dove l'affluenza è fisiologicamente più alta. Renzi ha vinto dove la componente cattolica moderata è più forte, e dove il Pd ha sempre fatto fatica ad affermarsi. Vale anche per un paio di circoscrizioni torinesi». Sollievo, tutto sommato, per il risultato di Nichelino: «Nonostante partisse in van-

taggio, Renzi non ha ottenuto più di tanto. Ci siamo complimentati con i bersaniani del Comune». Di diverso avviso il giudizio di Davide Gariglio e Diego Castagno: «Risultato straordinario. Abbiamo vinto in una quarantina di realtà locali e in molte altre siamo al testa a testa». Dal Canavese al bacino Sud, dalla collina torinese alla Valle di Susa, Renzi è riuscito a sfondare. In qualche caso, come a Caselle, prendendo in contropiede i bersaniani. «Merito dell'asse tra i nostri amministratori e i comitati spontanei», spiega Gariglio: «Domenica torneremo a giocarcela». (ALE.MON)

sforzo che vada oltre le indicazioni nazionali. Del resto è stato lo stesso Vendola a sottolineare come toccherà a Bersani conquistare «i miei elettori».

Pino Catizone, renziano doc, sottolinea la capacità di raccogliere il consenso anche «sfidando gli amministratori fortemen-

### L'appello a Pier Luigi:

#### «Ritorna in Piemonte»

### I fan di Tabacci

#### guardano a Matteo

te riconoscibili oppure su un partito che in alcune zone della città è riuscito a mantenere un forte radicamento territoriale».

Insomma, voto d'opinione contro forza dell'apparato. Apparato che, comunque, adesso scommette sulla capacità di riportare a votare lo stesso nume-

ro di elettori del primo turno. Ancora Conticelli: «Abbiamo riportato il dibattito politico sui temi programmatici e sulla realtà superando i facili slogan».

Anche i voti di Tabacci, 841, sono in libera uscita. Il coordinatore di Torino, Giorgio Diaferia, annuncia che «il nostro lavoro di informazione e sensibilizzazione dei cittadini convergerà adesso su Renzi».

### Verso domenica

Le macchine organizzative si sono rimesse in moto. Ieri sera anche il sindaco Piero Fassino ha partecipato a una riunione dei sostenitori del segretario. Da Torino è partita la richiesta per una visita di Bersani ritenuta necessaria soprattutto sul Piemonte 2. Anche i renziani si stanno muovendo cercando di capire come impostare le mosse della nuova campagna elettorale.

# BANCHETTE Momenti di tensione tra i carabinieri e gli africani alloggiati all'hotel Ritz Profughi in rivolta, caos e blocchi stradali «Vogliamo 3mila euro per tornare a casa»

→ **Ivrea** Giornata di tensione ieri a Banchette, dove alcune decine di profughi africani hanno improvvisato una protesta bloccando la via principale del paese con bidoni della spazzatura e poltrone e divani presi dall'albergo che li ospita. La protesta è cominciata verso le otto di mattina con i carabinieri della compagnia di Ivrea che hanno cercato di calmare gli animi ed è durata circa una mezz'ora. Tra carabinieri e profughi c'è stato qualche spintone, ma nessuno è rimasto ferito.

I motivi della protesta, che si è poi protratta in maniera più "pacifica" fino alle 18, è il mancato rinnovo del permesso di soggiorno ai profughi,

unito all'incertezza per il futuro della loro permanenza in Italia e delle sovvenzioni che ricevono. Verso le 13.30 all'hotel Ritz è arrivato Mauro Maurino, consigliere del

consorzio Connecting People che si occupa dell'accoglienza e della gestione dei profughi ospitati in diverse sedi in Italia. «Voi dovrete collaborare con noi - ha detto

Maurino ai migranti presenti nel pomeriggio di fronte all'albergo - proteste come quella di oggi non giovano alla vostra causa. Invece io propongo che stilate tutti insieme una petizione nel quale avanzate allo Stato e agli organi regionali le vostre richieste facendo presente anche quali sono le vostre difficoltà quotidiane».

I profughi dal canto loro sarebbero interessati ad avere una cifra intorno ai 3mila euro a testa per rientrare nei rispettivi paesi di origine. Il colloquio con il rappresentante della Connecting People è durato fino a sera quando tutti si sono ritirati senza causare ulteriori problemi.

Valerio Grosso

CRONACAQUI<sub>TO</sub>

martedì 27 novembre 2012 25

## TERMOVALORIZZATORE Bocciate le istanze degli ambientalisti Respinto il ricorso di Pro Natura contro l'inceneritore del Gerbido

→ Per il Tar la faccenda del ricorso contro l'inceneritore del Gerbido è chiusa con la parola "respinto". Le istanze presentate da Pro Natura e alcuni ambientalisti, contestate formalmente a Trm, Provincia e Comune di Torino, sono state respinte al mittente per non aver rispettato i termini di legge previsti per la contestazione, oltre che per non aver motivato con sufficiente fondatezza alcune ragioni a sostegno della richiesta di annullare le autorizzazioni ambientali per l'inceneritore. Alcune delle ragioni che hanno indotto i magistrati a ritenere infondato il ricorso si evidenzia-

no nella sentenza, contrastando proprio gli elementi portanti del ricorso e tra questi anche quelli di natura medica e più preoccupanti. «Gli stessi studi medici - prodotti in giudizio dai ricorrenti in tomi ponderosi ma richiamati negli atti difensivi con estrema parsimonia - oltre a non attestare alcuna correlazione diretta, concreta e scientificamente accertata tra gli impianti in questione e il prodursi delle patologie, non appaiono comunque conferenti alla tesi di parte ricorrente essendo stati elaborati con riferimento ad un diverso contesto territoriale e, soprattutto, ad impianti di incenerimento

di prima generazione risalenti nel tempo e diversi da quello del Gerbido».

Sempre secondo i giudici, invece, «la documentazione versata in atti attesta che l'istruttoria svolta dall'amministrazione provinciale prima in sede di Via e poi in sede di rilascio dell'Aia - le autorizzazioni contestate, ndr - è stata condotta in modo approfondito e rigoroso coinvolgendo tutti gli aspetti contestati dai ricorrenti tanto da aver superato positivamente il vaglio di numerosi pronunciamenti giurisdizionali sia in primo grado che in appello».

[en.rom.]

CRONACAQUI<sub>TO</sub>

18

martedì 27 novembre 2012